Comunità Pastorale
Sant'Eusebio

Parola e vita

30 novembre 2025

3^ domenica di AVVENTO

LE PROFEZIE ADEMPIUTE

Mt 11, 2-15

La voce che grida nel deserto è ora voce che domanda dalla prigione. La mitezza di Gesù verso pubblicani e peccatori non collima con l'immagine forte del Messia annunciata dal Battista. Sorge nel Battista il dubbio su Gesù. Non lo giudica ma cerca una risposta, chiedendo proprio a Lui un chiarimento: si affida a Gesù anche nel dubbio su Gesù. Nella risposta Gesù elenca le opere che sta compiendo. Queste sono le stesse annunciate dal profeta Isaia e che al vertice hanno l'annuncio del vangelo ai poveri. Dai gesti, Gesù rimanda alla parola di cui i gesti mostrano la potenza. Credendo alla parola dei profeti, Giovanni stesso potrà aderire a Gesù così come Lui si presenta e superare lo scandalo. Beato è chi, superato lo scandalo, vive la fede come affidamento alla persona di Gesù. (In effetti, per Giovanni, il motivo di scandalo è reale dal momento che tra le opere di liberazione vi è anche quella dei prigionieri. Ma Gesù, annunciato come liberatore, non libera il prigioniero Giovanni).

La stima di Gesù per Giovanni è espressa con autorità nella triplice interrogazione che risuona come un rimprovero: avete considerato Giovanni un personaggio da vedere, uno spettacolo, ma se era un profeta, doveva essere ascoltato più che visto. Gesù dice di Giovanni che non è una banderuola che svende la coscienza; né uno che vive nel lusso. Poi afferma che è un profeta, anzi di più perché non un semplice annunciatore, ma il precursore del Messia. Infine afferma che il più piccolo nel Regno è più grande di Giovanni. Il più piccolo, il discepolo, colui che ha chiesto il battesimo a Giovanni, altri non è che Gesù stesso.

Il Regno, da Giovanni in poi, "subisce violenza"; lo stesso Battista è in catene per la verità. Essere discepolo di Cristo comporta "violenza", non contro gli altri, ma forza per combattere le proprie debolezze, coraggio e audacia per confessare la fede anche quando l'ambiente è ostile.

"Dilexi te"

Esortazione apostolica di papa Leone XIV (*)

*L'esortazione apostolica di papa Leone riprende, non solo richiamandone il titolo ma anche l'argomento, la lettera enciclica di papa Francesco "**Dilexit nos**". Tutti i 121 paragrafi sono ricchi di riflessioni, considerazioni e, quindi, di decisioni che ci riportano al nocciolo del nostro agire.*

Tra i tanti di immediata comprensione e di possibile attuazione, abbiamo scelto per la riflessione di questo mese i paragrafi 104 e 105. Ma l'intero testo è senz'altro da prendere in attenta considerazione.

104 - Il cristiano non può considerare i poveri solo come un problema sociale: essi sono una "questione familiare". Sono "dei nostri". Il rapporto con loro non può essere ridotto a un'attività o a un ufficio della Chiesa. Come insegna la Conferenza di Aparecida, «ci viene chiesto di dedicare tempo ai poveri, di dare loro un'attenzione amorevole, di ascoltarli con interesse, di accompagnarli nei momenti difficili, scegliendoli per condividere ore, settimane o anni della nostra vita, e cercando, a partire da loro, la trasformazione della loro situazione. Non possiamo dimenticare che Gesù stesso lo ha proposto con il suo modo di agire e con le sue parole».

105 - La cultura dominante dall'inizio di questo millennio spinge ad abbandonare i poveri al loro destino, a non considerarli degni di attenzione e tanto meno di apprezzamento. Nell'Enciclica Fratelli tutti papa Francesco ci ha invitato a riflettere sulla parabola del buon samaritano (cfr. Luca 10,25-37), proprio per approfondire questo punto. Nella parabola, infatti, vediamo che, di fronte a quell'uomo ferito e abbandonato lungo la strada, quelli che passano hanno atteggiamenti diversi. Soltanto il buon samaritano se ne prende cura. Allora torna la domanda che interpella ciascuno in prima persona: «Con chi ti identifichi? Questa domanda è dura, diretta e decisiva. A quale di loro assomigli? Dobbiamo riconoscere la tentazione che ci circonda di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Diciamolo, siamo cresciuti in tanti aspetti ma siamo analfabeti

(*) Esortazione apostolica di papa Leone XIV- Roma, 4 ottobre 2025 - S. Francesco

nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle nostre società sviluppate. Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente».

BOLLETTA SOSPESA

I costi delle bollette di luce e gas stanno mettendo in difficoltà alcune nostre famiglie. Le Caritas della nostra diocesi stanno ricevendo tante richieste di sostegno. Per questo la Caritas Ambrosiana ha proposto l'iniziativa "**Bolletta sospesa**". Si tratta di pagare una bolletta per una famiglia che non si conosce, in modo da consentire di avere luce e riscaldamento assicurati per l'inverno. Queste famiglie sono tutte ben conosciute dalla Caritas: non si tratta di un intervento a pioggia ma di una risposta mirata a segnalazioni verificate dai Centri di Ascolto.

Questa iniziativa viene gestita da **Caritas Ambrosiana** (non dalle Caritas parrocchiali) e i contributi sono fiscalmente detraibili. E' possibile contribuire a questa iniziativa con una donazione di importo libero sul conto corrente bancario: IBAN IT82Q0503401647000000647000 – Banco BPM intestato a Caritas Ambrosiana Onlus - causale: Bolletta sospesa.

IL NOSTRO CENTRO DI ASCOLTO

La sede del **Centro di Ascolto** della nostra Comunità Pastorale è presso l'Oratorio di Barasso, in via San Martino 1. Chi è in difficoltà (o chi vuole segnalare situazioni problematiche di cui è a conoscenza) può avere un primo contatto riservato telefonando al numero **375 8558338** il mercoledì nell'orario 9-11 e 17-19.

RACCOLTA DI ALIMENTARI

Sosteniamo ogni mese oltre **60 persone** in difficoltà. Grazie di cuore a chi contribuisce!

Sabato 6 e domenica 7 dicembre si raccolgono, nelle chiese:

- *carne in scatola*
- *olio extra vergine di oliva*
- *pelati*
- *pasta e pastina*
- *riso*
- *caffé*

Proposte per la settimana

- **Sabato 6 dicembre - ore 21.00 - Chiesa di Morosolo: Concerto in onore di S. Ambrogio ed evento di restituzione alla comunità di due quadri rubati nel 2000 e ora ritrovati.** I dettagli sulle locandine in fondo alla chiesa e sul sito.
- **Benedizioni nei cortili: come annunciato all'inizio dell'Avvento, sarà possibile organizzare dei momenti di benedizione raccogliendosi nei "cortili" tra il 9 e il 14 dicembre.** Le disponibilità sono indicate nel link sul sito. Si potrà inoltre contattare la segreteria della comunità pastorale per la prenotazione.
- **Ricordiamo alcune proposte per il tempo di Avvento:**
  - **Giovedì 4 dicembre - ore 21.00 - Oratorio di Casciago e online (link sul sito) - Secondo incontro della proposta "Fuggire dai luoghi comuni del Natale per gustarne la novità di vita che offre.** Rilettura e condivisione sui racconti evangelici del Natale". **Il tema di questo incontro è: I pastori - Natale è solo per i bambini?**
  - **Venerdì 5 dicembre - ore 21.00 - Chiesa di Barasso - Preghiera insieme e condivisione sul Vangelo della IV domenica di Avvento.**
  - **L'umanità di Gesù ci mostra il volto di Dio e ci aiuta a vivere in pienezza la nostra umanità: una umanità che condivide -** In fondo alla chiesa e sul sito è disponibile il testo per la riflessione e la preghiera personale o in gruppo per questa prima settimana di Avvento. **Invitiamo ciascuno a individuare nella settimana un tempo per questo momento di preghiera, se possibile in famiglia o invitando alcuni amici a condividere la preghiera insieme.**

Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**
  0332822855 - segreteria@comunitasanteusebio.com
  Info per richiesta utilizzo sale oratoriane: Elena - 3758297599 - Lun-Ven ore 09-15
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - donemilio@comunitasanteusebio.com
- **Don Giovanni:** 03321761589 - 3774176665 - **Don Luca:** 3394020783
- **Caritas:** 375 8558338, il mercoledì nell'orario 9-11 e 17-19